



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna  
Direzione Generale*



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTENZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE  
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA'

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

**L'ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA  
SOCIALE DELLA REGIONE SARDEGNA**

**E**

**L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (USR) PER LA SARDEGNA DEL  
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA (MIUR)**

**PERCORSO PER FAVORIRE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO  
DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE CON DIABETE IN AMBITO  
SCOLASTICO**

### **PREMESSA**

Questo documento vuole fornire uno strumento atto a favorire l'inserimento e l'integrazione del bambino ed adolescente con diabete in ambito scolastico, garantendone il pieno benessere psicofisico ed un regolare accesso ai percorsi formativi scolastici in condizioni di sicurezza, affinché il diabete non rappresenti un impedimento al raggiungimento delle tappe formative specifiche dell'età.

Il documento è il risultato del confronto fra l'Assessorato Regionale della Sanità e dell'Assistenza Sociale, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Aziende Sanitarie regionali - rappresentate, in seno al Coordinamento Regionale della Diabetologia Pediatrica di cui al Decreto assessoriale n.36 del 30/12/2014, dai diabetologi pediatri dei Servizi e dai Pediatri di Libera Scelta-, e dalle Associazioni dei familiari dei pazienti con diabete.

### **VISTA LA LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO, IN PARTICOLARE:**

**la Legge 16 marzo 1987, n. 115 recante "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito", in particolare:**

- Art.1.2 - Gli interventi regionali sono rivolti a:
  - agevolare l'inserimento dei diabetici nelle attività scolastiche, sportive e lavorative (punto d);

- migliorare l'educazione e la coscienza sociale generale per la profilassi della malattia diabetica (punto f);
- Art. 7.2 - Le Regioni promuovono altresì iniziative di educazione sanitaria sul tema della malattia diabetica rivolte alla globalità della popolazione, utilizzando tra l'altro le strutture scolastiche, sportive e socio-sanitarie territoriali;
- Art. 8.1 - La malattia diabetica priva di complicanze invalidanti non costituisce motivo ostativo al rilascio del certificato di idoneità fisica per la iscrizione nelle scuole di ogni ordine e grado;
- Art. 9.1 - Per il raggiungimento degli scopi di cui all'Articolo1, le unità sanitarie locali si avvalgono della collaborazione e dell'aiuto delle associazioni di volontariato nelle forme e nei limiti previsti dall'Articolo 45 della Legge 23 dicembre 1978 n 833;

**la Legge 9 agosto 1990, n. 241**, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e smi, ed in particolare l'articolo 15 che consente alle Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per lo svolgimento di attività di interesse comune;

**il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502**, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1, della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

**la Legge 5 febbraio 1992, n. 104** recante "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate *che, articolo 33*, sancisce il diritto per i familiari lavoratori a particolari agevolazioni che permettono di assistere il paziente;

**la Legge 15 marzo 1997, n. 59**, recante "Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" ed in particolare l'articolo 21 che, sancendo l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, consente alle stesse di interagire con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire, tramite l'autonomia, la massima flessibilità e tempestività e la valorizzazione delle risorse locali;

**il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275** "Regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59

**la Legge 8 novembre 2000, n. 328**, recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'intervento e servizi sociali;

**la Legge 28 marzo 2003, n. 53** di delega al Governo per la definizione delle norme generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

**il Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76** "Definizione delle norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art.2, comma 1, lettera c), Legge 28 marzo 2003 n. 53";

**la Legge Regionale 23 dicembre 2005, n. 23** recante "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998;

**la Legge 13 luglio 2015, n. 107** relativa alla riforma del sistema Nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti,

**il documento del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministro della Salute del 25 novembre 2005** recante raccomandazioni riguardo la somministrazione di farmaci in orario scolastico;

**la Legge Regionale 28 luglio 2006, n.10** recante "Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5";

il **DPCM 4 maggio 2007** che approva il programma “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”, e sostiene l'alleanza tra sistema scolastico e sistema sanitario per la promozione della salute tra i giovani, da attuare mediante protocolli d'intesa interistituzionali;

**Il Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006 – 2008**, approvato nella seduta del Consiglio regionale della Sardegna del 19 gennaio 2007, che riconosce il diabete mellito quale malattia ad alta specificità e definisce gli obiettivi di sistema e di contrasto alla malattia;

**l'Accordo Stato - Regioni n. 233/CSR del 6 dicembre 2012 sul documento “Piano per la malattia diabetica”**, nella parte in cui è evidenziato il ruolo della scuola per la piena integrazione del bambino e dell'adolescente con diabete nel suo ambito relazionale.

Allo scopo il Piano prevede la definizione di protocolli condivisi di intervento Scuola – Sanità, nell'ottica di:

- favorire la conoscenza dei sintomi per la diagnosi precoce del diabete di tipo 1;
- garantire al bambino e all'adolescente con diabete una vita scolastica, sportiva, relazionale e sociale identica a quella dei propri coetanei;
- sostenere i familiari nella gestione del bambino e dell'adolescente con diabete nel percorso di inserimento a scuola;
- istruire gli operatori socio-sanitari, gli insegnanti, gli istruttori sportivi su come prevenire, riconoscere e trattare le eventuali situazioni di urgenza.

**la Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/23 del 26/9/2013** di recepimento del “Piano per la malattia diabetica”;

**la Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/4 del 10/10/2014**, che ha dato mandato all'Assessore dell'igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di ricostituire, con proprio atto, la Consulta regionale della diabetologia e il Coordinamento Interaziendale Regionale, quali organismi di governo del sistema diabetologico sardo, stabilendo funzioni e composizione degli stessi;

**il Decreto dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza Sociale n. 36 del 30/12/2014** di ricostituzione della Consulta regionale della diabetologia e del Coordinamento Interaziendale Regionale;

**il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, Università e della ricerca e il Ministero della Salute del 2 aprile 2015**, “Per la tutela del diritto alla salute , allo studio e all'inclusione”

**L'Intesa Stato - Regioni n. 156/CSR del 13 novembre 2014**, concernente il “Piano nazionale per la Prevenzione 2014 – 2018”;

**la Deliberazione della Giunta Regionale n. 30/21 del 16 giugno 2015**, concernente “Adozione del Piano Regionale della Prevenzione 2014 – 2018, ed in particolare il programma P-1-1 denominato “Una scuola in salute”;

#### **COSIDERATA LA RILEVANZA DEL PROBLEMA, ED IN PARTICOLARE:**

- che il diabete tipo 1 rappresenta la più frequente malattia cronica in età pediatrica dovuta alla mancata produzione di insulina da cui deriva la necessità di un trattamento sostitutivo per tutta la vita. Ciò comporta, di conseguenza, un quadro ed un trattamento complessi e di non facile gestione, con possibili conseguenze sia a livello puramente medico che psicologico e sociale;
- che un'ulteriore imprescindibile aspetto del diabete nell'età dello sviluppo è rappresentato dalla variabilità e mutevolezza delle esigenze del paziente nelle diverse fasi dello sviluppo fisico, psicologico, sociale e cognitivo nonché dalla sua dipendenza dall'adulto. Inoltre la frequente associazione con altre patologie autoimmuni (es .tiroidite o celiachia) e la possibile insorgenza di complicanze acute o croniche, impongono, in questa fase, un approccio specialistico che solo la figura del pediatra diabetologo è in grado di fornire;
- che la Sardegna è l'ambito geografico con la maggiore incidenza in Italia e, probabilmente, nel mondo, di Diabete Tipo 1. I dati del periodo 2009-2014 indicano una incidenza cumulativa regionale di nuove diagnosi di DM1 l'anno pari a 59 casi per 100.000 residenti nella fascia di età 0-14. Si tratta di circa 120 nuovi casi all'anno con un'età media all'esordio pari a 7,5 anni ed un rapporto M/F di 1,44.

Questi valori di incidenza implicano un carico di patologia prevalente al 1° gennaio 2015 superiore ai 1100 individui in età 0-14 (oltre 550 casi per 100.000) che si distribuiscono per residenza e sottofasce d'età come riportato di seguito:

ASL di residenza	Fascia di età 0 - 4	Fascia di età 5 - 9	Fascia di età 10 - 14	totale	Prevalenza (casi X 100.000 in età 0-14)
Asl di Sassari	16	75	139	230	572
Asl di Olbia	19	25	55	99	466
Asl di Nuoro	20	34	62	116	590
Asl di Lanusei	3	16	30	49	676
Asl di Oristano	11	33	56	100	569
Asl di Sanluri	8	30	43	81	724
Asl di Carbonia	4	28	77	109	820
Asl di Cagliari	22	115	187	324	475
<b>Totale Sardegna</b>	<b>103</b>	<b>356</b>	<b>649</b>	<b>1108</b>	<b>558</b>

- che i dati più sopra evidenziati richiamano ancor più l'esigenza di un intervento organico in ambito scolastico vista la numerosità dei casi, le criticità e i conflitti che nascono al momento dell'inserimento, a causa dell'assenza totale di un intervento strutturato e programmato per la tutela del bambino con diabete.

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

#### ARTICOLO 1 - PERCORSO DEL BAMBINO/ADOLESCENTE CON DIABETE IN AMBITO SCOLASTICO

1. L'inserimento del bambino e dell'adolescente con diabete nella scuola deve avvenire in maniera "naturale", senza indurre sensazioni di "diversità", né creando paura o allarmismi negli operatori scolastici.

2. Costituiscono strumenti fondamentali per l'inserimento e/o reinserimento del bambino e dell'adolescente in ambito scolastico:

- la formazione specifica del personale sanitario della ASL (Dipartimento di prevenzione e Distretto sanitario) deputato all'informazione/formazione del personale scolastico;
- l'informazione, formazione e addestramento sul singolo caso, del personale scolastico e dei familiari;
- il Piano individuale di assistenza in ambito scolastico e relativi allegati (allegato 1 alla presente Intesa).

3. Pertanto, per garantire la migliore accoglienza e permanenza all'interno della scuola, è necessaria la collaborazione fra tutte le figure coinvolte, secondo un percorso coordinato e condiviso fra i vari soggetti:

- Famiglia
- Servizio Sanitario Regionale (SSR)
- Istituzioni Scolastiche
- Associazioni

#### ARTICOLO 2 - RUOLO DELLA FAMIGLIA

I genitori/tutori sono parte attiva nel percorso di presa in carico del bambino/adolescente con diabete da parte delle Istituzioni scolastiche e del SSR; in particolare:

- **informano** il personale scolastico della malattia del figlio, consegnando al Dirigente Scolastico la lettera del diabetologo alla dimissione;
- **avviano** il processo per l'attivazione del percorso di cui all'articolo 1, consegnando al Dirigente scolastico il Piano individuale di assistenza in ambito scolastico, rilasciato dal centro specialistico di riferimento;
- **consegnano** al pediatra e/o al medico di medicina generale la copia del Piano individuale di assistenza in ambito scolastico;

- **partecipano** agli incontri a cui sono convocati assieme al personale sanitario e scolastico;
- **forniscono** alla scuola il materiale necessario (farmaci, presidi, alimenti zuccherati), da verificare periodicamente;
- **comunicano** al personale scolastico coinvolto la presenza di eventuali problemi o criticità del figlio e/o gli aggiornamenti del Piano individuale di assistenza in ambito scolastico;
- **forniscono** alla scuola, laddove il bambino/adolescente frequenti la mensa e necessiti di specifiche prescrizioni dietologiche, lo schema alimentare personalizzato della dieta, prescritto dal centro di diabetologia pediatrica.

### ARTICOLO 3 - RUOLO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SSR)

1. Il SSR opera a vari livelli per:

- pianificare e coordinare le azioni necessarie, valutando ed individuando le risorse disponibili e concertando con i diversi interlocutori il percorso di risposta ai bisogni specifici;
- assicurare la corretta informazione/formazione sanitaria agli operatori scolastici e alla famiglia, sul caso specifico;
- favorire la comunicazione fra i soggetti coinvolti nel percorso assistenziale;

In particolare:

#### a) il Servizio di diabetologia pediatrica:

- **valuta** il caso;
- **fornisce** al genitore o all'interessato, se maggiorenne, la lettera indirizzata al Dirigente Scolastico relativa alla certificazione di diabete, con informazioni chiare;
- **stila e aggiorna** il Piano individuale di assistenza in ambito scolastico e i relativi allegati, per l'attivazione del percorso di cui all'articolo 1;
- **fornisce** al genitore o all'interessato, se maggiorenne, il Piano individuale di assistenza in ambito scolastico e relativi allegati, da consegnare al Dirigente Scolastico per l'avvio del percorso di cui all'articolo 1, e al pediatra di libera scelta /medico di famiglia;
- **si rende disponibile** per eventuali consulenze, richieste dagli operatori sanitari e scolastici coinvolti nell'inserimento scolastico del bambino/adolescente;
- **garantisce la formazione** del personale sanitario della ASL (Dipartimento di prevenzione e Distretto sanitario) che provvederà alla formazione/informazione degli operatori scolastici e della famiglia, **garantisce** la formazione diretta del personale scolastico, qualora il caso specifico lo richieda;
- **segnala** alla ASL (Dipartimento di prevenzione e Distretto sanitario), i casi specifici di particolare gravità, con patologie concomitanti, in cui non sia possibile garantire un'assistenza adeguata al bambino durante le ore di permanenza a scuola al fine di consentire il ricorso a differenti forme di supporto e assistenza.

#### b) il Pediatra di Libera Scelta /medico di famiglia:

- **prende visione** del Piano individuale di assistenza al bambino/adolescente in ambito scolastico e relativi allegati;
- **collabora** all'inserimento scolastico del proprio paziente con diabete, fornendo agli operatori coinvolti le informazioni sanitarie utili all'inserimento scolastico;
- **contribuisce**, all'educazione del paziente e dei suoi familiari, in particolare in ambito nutrizionale e di un adeguato stile di vita, ed al suo inserimento nella scuola.
- **segnala** al Servizio di Diabetologia Pediatrica i casi specifici di particolare gravità, con patologie concomitanti, in cui non sia possibile garantire un'assistenza adeguata al bambino durante le ore di permanenza a scuola al fine di consentire il ricorso a differenti forme di supporto e assistenza.

#### c) il Dipartimento di prevenzione e Distretto sanitario:

- **organizza, in collaborazione col servizio di Diabetologia Pediatrica**, la formazione specifica, degli operatori sanitari individuati nell'ambito delle seguenti strutture organizzative aziendali: Servizio di Igiene e Sanità pubblica, Consultori Familiari, Servizio Infermieristico domiciliare (se presente);

- **garantisce** gli interventi di formazione/informazione rivolti al personale scolastico per l'inserimento/reinserimento del bambino/adolescente con diabete;
- **fornisce**, la consulenza al personale scolastico formato, in caso di necessità, dopo la fase di inserimento/reinserimento, al fine di assicurare la continuità degli interventi.

## ARTICOLO 4 - RUOLO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

1. Le Istituzioni scolastiche svolgono un ruolo fondamentale per assicurare ai giovani studenti con diabete un'esperienza scolastica serena, sovrapponendola in modo naturale a quella dei loro compagni. Affinché ciò si verifichi sono necessarie azioni ed interventi realizzati a diversi livelli:  
In particolare:

### a) l'Ufficio Scolastico Regionale:

- **individua e sensibilizza** i Referenti per l'Educazione alla Salute presenti in ciascun Ufficio Scolastico Provinciale per costituire stabili punti di riferimento per le scuole sia per la problematica specifica, che - più in generale - per i diversi argomenti di salute che riguardano i giovani.

### b) il Dirigente Scolastico

- **riceve** dalla famiglia la segnalazione/certificazione del caso di diabete;
- **riceve** dalla famiglia il Piano individuale di assistenza in ambito scolastico e relativi allegati, ai fini dell'avvio del percorso di cui all'articolo 1;
- **richiede** alla ASL, in accordo con la famiglia, l'attivazione del Piano individuale di assistenza in ambito scolastico;
- **consente** l'informazione/formazione del personale scolastico coinvolto, favorendo la partecipazione agli incontri organizzati per l'inserimento e/o reinserimento del bambino/adolescente;
- **individua**, su base volontaria, il personale disponibile all'esecuzione delle glicemie, somministrazione di insulina ed eventualmente del Glucagone;
- **facilita** la relazione tra operatori scolastici, sanitari e genitori;
- **garantisce** la possibilità di una corretta conservazione dei farmaci salvavita, presso la scuola;
- **individua** i luoghi idonei alle attività connesse al trattamento dell'alunno con diabete, nel rispetto della privacy;
- **concorda** con la ASL, per i casi specifici di particolare gravità, individuati dal Centro diabetologico di riferimento, l'attivazione di differenti forme di supporto e assistenza.

### c) il personale scolastico docente e non docente:

- **favorisce** l'inserimento scolastico del bambino/adolescente con diabete, partecipando alle riunioni organizzate per conoscere la malattia e le necessità legate al suo controllo e per l'attivazione del Piano individuale di assistenza in ambito scolastico;
- **si adopera** affinché l'alunno possa partecipare a tutte le iniziative (uscite, giochi, feste scolastiche), tenendo presente le precauzioni del caso, garantendo la sorveglianza;
- **provvede** alla corretta conservazione dei materiali e degli alimenti necessari per il controllo della glicemia;
- **consente** al bambino/adolescente con diabete di assumere spuntini per prevenire o trattare un'ipoglicemia, usare il bagno e bere acqua, quando necessario, assentarsi da scuola per i controlli sanitari;
- **consente** allo studente che sia in grado di effettuare da sé le procedure della terapia e del controllo glicemico di provvedervi in forma autonoma con la supervisione di un adulto
- **Il personale addetto, che ha dato la propria disponibilità ed ha effettuato una specifica formazione, pratica** il controllo della glicemia, la somministrazione dell'insulina e, in caso di ipoglicemia grave, somministra il farmaco salvavita Glucagone, secondo le indicazioni del Piano individuale di assistenza in ambito scolastico;
- **partecipa** ai momenti di informazione/formazione organizzati per approfondire la conoscenza del diabete.

## **ARTICOLO 5 - RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI**

1. Le associazioni dei pazienti:

- **forniscono** alla scuola e alle famiglie degli studenti con diabete attività di consulenza e supporto per individuare e affrontare le criticità;
- **collaborano** con la famiglia, il Servizio Sanitario e le Istituzioni scolastiche e gli altri Enti coinvolti per la segnalazione di casi problematici e l'individuazione delle soluzioni;
- **collaborano**, con il Servizio sanitario nell'ambito delle iniziative di formazione/informazione.

## **ARTICOLO 6 -PIANO INDIVIDUALE DI ASSISTENZA IN AMBITO SCOLASTICO E RELATIVI ALLEGATI**

1. Il piano individuale di assistenza in ambito scolastico, allegato alla presente intesa per farne parte integrante, redatto dal servizio diabetologico di riferimento per il singolo bambino/adolescente, contiene tutti gli elementi per la gestione del caso.

## **ARTICOLO 7 - MONITORAGGIO E VERIFICA**

Le Parti convengono di effettuare la verifica dell'efficacia della presente Intesa annualmente. Tale verifica terrà conto delle informazioni statistiche registrate dalle scuole e dalle ASL e dalle Associazioni in merito a frequenza dei casi, tipologia, soluzioni adottate e problematiche evidenziate.

A tal fine è istituito un Tavolo Permanente di confronto delle parti al quale partecipano i sottoscrittori e le figure che saranno ritenute necessarie e competenti per i temi trattati.

VALIDITA'

La presente Intesa ha durata triennale.

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna

Il Direttore Generale Dott. Francesco Feliziani

Per l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale della Regione Sardegna

Il Direttore Generale della Sanità – Dott. Giuseppe Maria Sechi

Cagliari, \_\_\_\_29 ottobre 2015\_\_\_\_

**ALLEGATO:**

**PIANO INDIVIDUALE DI ASSISTENZA IN AMBITO SCOLASTICO E RELATIVI ALLEGATI**